

Il bisogno fondamentale

Tutti parlano di pace, ma ci siamo mai soffermati a domandarci: "Da dove viene quest'idea della pace?" Perché mai gli esseri umani, dovunque essi vivano, vogliono la pace? Se la pace fosse un lusso, potreste dire: "Oh sì, sarebbe bello averla..." Ma è un desiderio innato e fondamentale, un bisogno, una necessità riconosciuta dell'essere umano. Dentro di noi c'è qualcosa che scalpita, una voce che dice: "Senza pace, i conti non tornano". In ogni civiltà della storia, la pace ha sempre avuto un riconoscimento.

Per me la pace ha la stessa importanza che ha l'essere in grado di respirare, di vedere, di esistere. In ciascun essere umano c'è qualcosa che si agita, ogni giorno, e dice: "Voglio sentire, voglio sperimentare uno stato in cui io non sia gravato da conflitti. È importante sentire la semplicità nella mia vita".

Sia che viviamo in quella che viene chiamata una società libera, oppure in una prigione, abbiamo bisogno di sentire qualcosa. Ciò che è essenziale per noi non sono le frontiere delle nazioni e nemmeno i nostri ideali perché, nel bel mezzo di essi, abbiamo perso di vista la necessità fondamentale



Abbiamo dimenticato lo scopo primario della nostra esistenza. Qual è la cosa più importante per voi, come esseri umani? È accogliere la vita e non trattarla come qualcosa di misterioso perché non lo è; non farla diventare una routine, perché non è una routine. Riconoscere che la vita che possiedo è un dono squisito dal quale devo trarre il massimo vantaggio.

Una brocca vuota, un pozzo vuoto, non possono riempire altri recipienti. Un pozzo arido? Ci potete gettare dentro diecimila secchi e non ne caverete altro che sabbia. E questo, se siete fortunati. Perché una lampada possa accendere altre lampade, deve prima essere accesa. Perché una candela possa accenderne altre, deve prima essere accesa. La pace è un obiettivo nobile, ed è nobile aiutare l'umanità. Ma deve avere inizio con una lampada accesa. Prima di tutto, e soprattutto, la pace deve essere riconosciuta nel proprio sé.

Ognuno nel mondo ha le proprie esigenze: a qualcuno piace avere un'automobile blu, a qualcun'altro verde, ad altri bianca. Io non giudico queste cose: vanno bene. Ma c'è un bisogno che è uguale per tutti. L'acqua ha nomi diversi nelle diverse lingue, ma l'acqua in sé non è diversa. La sua capacità di saziare la sete non è diversa. Noi siamo liberi di comprendere il dono che ci è stato dato. È una libertà che non ci può essere tolta, né da un altro governo, né da un terrorista. È una pace che risiede in modo uguale nel cuore di ogni essere umano. Non è una pace che qualcuno può servirci su un piatto d'argento, perché quella, un giorno, ci potrebbe essere tolta. È una pace che nessuno ci potrà mai portare via.

È una pace che si può sentire perfino in un campo di battaglia - una pace innata, fondamentale per ogni persona. Queste sono le fondamenta di ogni essere umano: libertà, comprensione, pace, gioia, felicità.

Sentite la pace nella vostra vita, sentite la gioia, comprendete. Fatelo, e non ci saranno limiti a quanto potrete essere riempiti di meravigliosa comprensione e gratitudine. Rendetelo reale, mettetelo in pratica. Fate che sia come dovrebbe essere: ogni vita in ogni luogo ne è toccata, perché una lampada accesa si è fatta avanti e ha potuto accenderne altre che non lo erano. Questa è la possibilità offerta a ciascuno di noi, ma prima dobbiamo essere accesi. È chiedere molto? Forse. È impossibile? Assolutamente no. È molto, molto possibile. Richiede un grande sforzo, ma lo sforzo è una cosa che possiamo fare. Dipende da noi.

